

Pescasseroli, scontro sulla paternità dell'ambulanza H24

11 Settembre 2026



di Nunzia Masci

L'assegnazione del Mezzo di Soccorso Avanzato con operatività garantita 24 ore su 24 a Pescasseroli, ufficializzata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 565 del 31 agosto 2026, ha innescato un acceso scontro sulla paternità del risultato. A sollevare il caso sono il Comitato Civico Cittadini e Territorio Ponte Giovenco e l'Osservatorio sulla Sanità in Alto Sangro che hanno attaccato duramente le «sigle sindacali finora del tutto assenti» accusate di «cercare improvvisamente di intestarsi un risultato tanto importante per la nostra comunità».

Le associazioni territoriali hanno voluto fare chiarezza sul percorso che ha portato al provvedimento regionale, affermando: «riteniamo che la memoria sia un bene prezioso e che fare chiarezza sia un atto di rispetto doveroso verso tutti i cittadini e verso chi su questa vertenza ha speso anni di energie». Per i comitati, infatti, la presenza del presidio H24 «non è arrivata per caso o per gentile concessione», ma ha una «paternità chiara e inequivocabile: 4 anni di mobilitazione permanente, rigorosa e senza sosta, condotta spalla a spalla dai Comitati e da un unico sindacato che ha agito in tutte le sedi opportune: la CGIL L'Aquila».

L'affondo si fa ancora più diretto verso la UIL Fp con una presa di posizione netta: «La storia si costruisce sul campo, non con i comunicati ex post: in questi 4 anni la UIL Fp non è mai risultata presente in alcuna sede né ha portato avanti azioni concrete sul campo». La nota rivendica l'impegno costante portato avanti nei presidi di Piazza Sant'Antonio, nelle raccolte firme per le aree interne e nelle aule della Regione Abruzzo, fino all'audizione decisiva del 30 luglio in Commissione Vigilanza con i vertici della Asl 1.

I portavoce hanno infine concluso con un messaggio chiaro sull'etica dell'impegno civile: «I diritti alla salute non si tutelano a cose fatte, ma mettendoci la faccia quando le battaglie sono difficili. Ringraziamo chi c'è sempre stato e chi ha condiviso la polvere della strada e le aule delle commissioni». Resta la soddisfazione per la sicurezza sanitaria garantita a residenti e turisti del Parco, con la promessa che la mobilitazione proseguirà con la coerenza di sempre per la difesa della sanità pubblica.